Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1903 — **Roma — Sabato 19 Dicembre** — **Numero 298**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	**AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» » a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 13 maggio 1902 del Consiglio provinciale di Salerno, approvata dalla Giunta provinciale amministrativa il 13 marzo 1903, con la quale fu stabilito di inscrivere fra le provinciali, la strada comunale Roccadaspide-Castelcivita;

Ritenuto che, contro tale deliberazione pubblicata nei modi di legge, produsse opposizione il Comune di Cava dei Tirreni, contestando l'esistenza nella strada dei caratteri di provincialità, senza però giustificare, con argomento alcuno, le sue asserzioni;

Considerato che, dalle eseguite indagini, è invece risultato che la strada stessa, attraversando i ricchi ed ubertosi territorî di Roccadaspide, Castelcivita e Controne, mette in diretta comunicazione molti Comuni della valle del Calore, situati lungo le due provinciali Padiglione di Persano-Corleto e Roccadaspide-stazione Capaccio, e rende così possibile gli scambi dei prodotti montani con quelli della marina; cosicchè essa ha indubbiamente i caratteri voluti dall'articolo 13, comma *d*) della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge stessa;

Sentiti il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ed il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La strada comunale Roccadaspide-Castelcivita è inscritta nell'elenco delle provinciali di Salerno.

Art. 2.

È respinta l'opposizione prodotta dal Comune di Cava dei Tirreni contro tale inscrizione.

Il predetto Nostro Ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 3 dicembre 1903.

VITTORIO EMANUELE

TEDESCO.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni fatte nel personale dipendente:

Con R. decreto del 5 ottobre 1903:

Micheli Alfredo, ispettore del genio navale, esonerato dalla carica di membro della commissione permanente per l'esecuzione delle leggi pei veterani 1848-49 in data 9 giugno 1893, n. 274.

Gavotti Giuseppe, contrammiraglio, nominato membro della commissione id. id.

MINISTERO DEL TESORO - Direzione Generale del Debito Pubblico

1ª PUBBLICAZIONE

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, nn. 94 e 136 del Regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Si notifica che ai termini dell'articolo 135 del citato Regolamento, fu denunziata la perdita dei Certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi Certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione Generale nei modi stabiliti dall'articolo 139 del citato Regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 3 %	30276	Chiesa Parrocchiale di Vergo (Milano), amministrata dalla propria Fabbriceria (Con avvertenza)	Lire	3 —	Roma
Consolidato 5 %	917885 Solo certificato di nuda proprietà	Brambilla Caterina fu Pietro, nubile, minore sotto la patria potestà della madre Torri Lucia fu Luigi, vedova di Brambilla Pietro, domiciliata in Caprino Bergamasco (Bergamo), con vincolo di usufrutto vitalizio spettante a Torri Lucia fu Luigi, vedova di Brambilla Pietro .	»	40 —	
»	25353	Barolo Vincenzo di Giuseppe, domiciliato in Pinerolo (Con annotazione)	»	60 —	»
»	1127332	Sarno Pietro di Luigi, domiciliato a Laterza (Lecce) (Con annotazione).	»	10 —	»
»	2317 / 82227 Assegno provv.	Fondazione Da-Passano Giovanni Gioacchino, in favore del Beneficio Semplice da lui istituito nella Chiesa parrocchiale di San Lorenzo in Levanto, sotto l'amministrazione del sindaco *pro tempore* di detto Comune e del marchese Stamo Alberto Da-Passano fu Giovanni Angelo, minore sotto tutela della propria madre. . .	»	2 92	Torino
»	79614 / 262554	Cappellania Cafiero Nicola (Con vincolo per patrimonio sacro).	»	90 —	Napoli
»	856364 Solo certificato di nuda proprietà	Jammarino Antonio fu Nicola, domiciliato a Campobasso (Con ipoteca a favore dell'Amministrazione militare, ai termini ed effetti del R. decreto 15 marzo 1881, n. 2087 (serie 3ª), pel matrimonio da contrarsi dalla signora Jammarino Libera di Antonio col signor Formisano Luigi di Giovanni, furiere maggiore nel distretto militare di Campobasso, a cui spetta l'usufrutto della rendita stessa per tutto il tempo stabilito dall'articolo 2 di detto R. decreto.	»	400 —	Roma
»	609611 Solo certificato di nuda proprietà	Gras Davide e Stefano fu Davide, minori sotto la patria potestà della madre Rostagnol Susanna fu Stefano, vedova Gras, domiciliata in Bobbio Pellice (Torino), e con vincolo di usufrutto spettante a Rostagnol Susanna fu Stefano, vedova Gras Davide, sua vita natural durante	»	100 —	»

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	79900 Solo certificato di nuda proprietà	Bologna Maria fu Crescentina, nubile, domiciliata in Torino, con vincolo d'usufrutto spettante a Bologna Gioconda fu Domenico, vedova di Bologna Crescentino, durante vedovanza	Lire	25 —	Torino
»	715097	Prevignano Emilia fu Luigi, moglie di Demetrio Ferrari, domiciliata in Casale Monferrato (Alessandria) . . .	»	150 —	Roma
»	13068 / 359578	De Paola Michele fu Giulio, domiciliato in Petralia Soprana (Con annotazione)	»	45 —	Palermo
»	7109 / 77879 Assegno provvisorio	Come sopra	»	1 75	»

Roma addì 9 dicembre 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
ROSSETTI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,268,098 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 60 al nome di Bottiglieri Diego, Ernesto, Adelaide, Nubile, *Amalia, moglie* di *Domenico De Focatiis*, Giulia vedova di Teodosio de Augustinis: Cecilia moglie di Rosmiro De Focatiis ed Elisa moglie di Filippo Caruso, fu Giovanni Battista, domiciliato in Salerno, quali eredi indivisi del loro padre, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bottiglieri Diego, Ernesto, Adelaide, nubile *Amelia*, moglie di Domenico De Focatiis, veri proprietarî della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 dicembre 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè N. 965,551 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 30, al nome di Lasagna *Luigina* di Luigi, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lasagna *Maria Luigia Ernesta* di Luigi, minore, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 dicembre 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 19 dicembre 1903, in lire 100,00.

AVVERTENZA.

Per notizia la media del cambio odierno, 99,86, non essendo superiore alla pari, per il rilascio dei certificati del dazio doganale, del giorno 19 dicembre, occorre versamento in valuta in ragione di 100 per 100.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio).*

18 dicembre 1903:

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	104,05 3/8	102,05 3/8
	4 1/2 % *netto*	102,18 7/8	101,06 3/8
	4 % *netto*	103,73 3/8	101,73 3/8
	3 1/2 % *netto*	102,72 3/8	100,97 3/8
	3 % *lordo*	74,23	73,03

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduto l'articolo 57 della legge 13 novembre 1859, n. 3725;

Veduto il Capo III del Regolamento generale universitario, approvato con R. decreto 13 aprile 1902, n. 127;

Decreta:

È aperto il concorso per professore ordinario alla cattedra di diritto amministrativo e scienza dell'amministrazione nella R. Università di Pavia.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande d'ammissione in carta legale da L. 1,20 al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 15 aprile 1904.

Non sarà tenuto conto delle istanze che perverranno dopo quel giorno anche se presentate in tempo alle Autorità scolastiche locali o agli uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà inviare:

a) un'esposizione della vita scientifica contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni, con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni predette, queste ultime, possibilmente in numero di copie non minore di 16 per farne la distribuzione ai termini del Regolamento;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime in carta libera ed in numero di 16 esemplari.

d) un certificato della segreteria dell'Università o Istituto universitario, a cui il candidato appartiene, comprovante la durata dell'insegnamento da lui impartito sia a titolo ufficiale, sia a titolo privato.

I concorrenti, che non appartengono all'insegnamento governativo, debbono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore al 1° aprile 1904.

Non sono ammessi lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni o parte di esse che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

I candidati dichiarati eleggibili dalla Commissione, i quali non comprovino almeno un triennio d'insegnamento effettivo universitario, a qualsiasi titolo, saranno soggetti ad una prova orale.

La stessa prova potrà essere indetta dalla Commissione per tutti i candidati, quando essa lo creda opportuno.

Roma, 5 dicembre 1903.

Il Ministro
ORLANDO.

2

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 18 dicembre 1903

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15,40).

ARRIVABENE, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato.

Messaggio del presidente della Corte dei conti.

ARRIVABENE, segretario, dà lettura di una lettera del presidente della Corte dei conti, che trasmette l'elenco delle registrazioni con riserva relative alla prima quindicina di dicembre.

Ringraziamento.

PRESIDENTE. Comunica un lettera della famiglia del senatore Pavoni, che ringrazia il Senato delle onoranze rese al compianto senatore.

Inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Propone, ed il Senato approva, d'invertire l'ordine del giorno e procedere alla votazione a scrutinio segreto prima della discussione del progetto di legge n. 226.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE, Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto:

per la nomina di un consigliere d'Amministrazione del Fondo speciale per usi di beneficenza e di religione nella città di Roma;

per la nomina di tre Commissari alla Cassa dei depositi e prestiti;

per la nomina di tre Commissari di vigilanza all'Amministrazione del Fondo per il culto.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Presentazione di progetti di legge.

LUZZATTI, ministro del tesoro, presenta i seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1903-904;

Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1903-904;

(Sono trasmessi entrambi alla Commissione di finanze).

Conversione del consolidato 4,50 per cento interno in consolidato 3,50.

(È dichiarato di urgenza e trasmesso, su proposta del Ministro del tesoro, alla Commissione di finanze).

Approvazione del disegno di legge: « Distacco dal Comune di Triora e costituzione in Comune autonomo con sede in Molini di Triora, delle frazioni di Molini, Andagna, Corte, Perallo, Gavano, Aigovo, Agaggio Inferiore, Agaggio Superiore e Glori » (N. 226).

ARRIVABENE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

Non ha luogo discussione generale; senza discussione si approvano i due articoli del progetto di legge.

Svolgimento della interpellanza del senatore Maragliano sugli intendimenti del ministro della pubblica istruzione, circa le disposizioni del regolamento universitario, concernenti la nomina dei professori ordinari e straordinari e la creazione di insegnamenti facoltativi.

PRESIDENTE. Dà facoltà al senatore Maragliano di svolgere la sua interpellanza.

MARAGLIANO. Ricorda che analoga interpellanza venne da lui presentata al Ministero precedente sullo scorcio della sessione estiva, e, per ragioni di tempo, non potè essere svolta.

L'ha ripresentata ora, perchè ci troviamo innanzi a fatti impressionanti.

In poco più di diciotto mesi furono nominati oltre a 50 professori ordinari nelle Università del Regno, ed in complesso si hanno 78 insegnamenti in più.

Queste cifre sono l'esponente di un fenomeno che si va svolgendo da qualche tempo: il movimento della grande valanga degli spostati verso le Università, ove cercano impieghi o titoli ad intenti lucrativi od ambiziosi.

Dimostra che questo è la conseguenza di regolamenti violatori della legge.

Biasima il metodo tenuto finora nella nomina degli straordinari e nota che dopo che il Governo, sotto la pressione dei due rami del Parlamento, fece un regolamento che permetteva solo le nomine per concorso, poi con ripieghi continuò a nominare colle antiche larghezze e cita vari esempi.

Critica le nuove modificazioni regolamentari escogitate recentemente, che apriranno le porte a nuovi arbitrii.

Venendo agli ordinari, constata che il regolamento universitario vigente viola evidentemente il disposto combinato degli art. 57, 60 e 61 della legge organica, creando una nuova figura di nomina: quella per promozione.

Dimostra tutti gli inconvenienti di questa violazione di legge, che l'onor. Baccelli tre volte risolutamente troncò e che tre volte fu rimessa in onore.

Dimostra le ingiustizie che ne derivano, la nessuna efficacia dei giudizi di promozione ridotti a pure formalità.

Domanda al ministro di ritornare alla legge e ricorda in proposito il voto del Senato espresso recentemente.

Subordinatamente, poi, chiede al ministro quali, secondo lui, siano i professori straordinari che hanno diritto di essere ammessi alle promozioni.

Fa notare che il regolamento si riferiva a quelli eletti in seguito a concorso vinto, e non a quelli che hanno avuto una eleggibilità qualsiasi ad un concorso per straordinari.

Enumera il grande numero di abusi commessi, per agevolare le promozioni a coloro che non ci avevano diritto, fino a fare decreti con effetti retroattivi.

Ricorda inoltre le nomine fatte a soggetti senza concorso, che, senza pubblicazioni, ebbero applicato l'art. 69.

Domanda al ministro se intenda continuare in questo sistema e nelle promozioni abusive.

Rende omaggio al corpo degli straordinari, ma è nell'interesse appunto di tanti valorosi suoi membri che parla.

Critica come dannoso alla sincerità della nomina il principio del regolamento vigente, della scelta fatta dal ministro dei commissari che giudicano i concorsi.

Rileva l'abuso di creare nuovi insegnamenti nelle Università: creazione che è spesso determinata da interessi privati e non da bisogni scientifici.

Invoca dal ministro misure frenatrici in proposito e l'invita a non ammettere nessun nuovo insegnamento, se non dopo averne avuti i fondi dal Parlamento.

Conchiude che rivolge questi quesiti non per criticare il ministro passato, ma per sapere dal ministro attuale che cosa intenda di fare.

Eccita da ultimo il ministro ad emancipare le Università dalle influenze di ogni natura.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Nomina di scrutatori.

PRESIDENTE. Procede al sorteggio dei nomi dei senatori che fungeranno da scrutatori nelle singole votazioni.

Per la votazione per la nomina di un consigliere d'Amministrazione del Fondo speciale per usi di beneficenza e di religione nella città di Roma, risultano scrutatori i senatori: Todaro, Di San Giuseppe e Di Camporeale.

Per la votazione per la nomina di tre commissari alla Cassa dei depositi e prestiti, risultano scrutatori i senatori: Fabrizi, Primerano e Garneri.

Per la votazione per la nomina di tre commissari di vigilanza all'Amministrazione del Fondo per il culto, risultano scrutatori i senatori: Monteverde, Colonna Fabrizio e Vitelleschi.

Ripresa della discussione dell'interpellanza del senatore Maragliano.

ORLANDO, ministro della pubblica istruzione. Anzitutto ringrazia il senatore Maragliano delle cortesi parole rivoltegli.

Premette alle risposte che deve dare alla fattagli interpellanza alcune considerazioni d'indole pregiudiziale intorno alle riforme regolamentari universitarie, che l'interpellante in sostanza chiede.

Fa la storia dei regolamenti universitari emanati dal suo predecessore, di cui rileva la solerte opera a pro' dell'istruzione pubblica.

Trova prematuro di procedere ora a ritocchi del regolamento universitario.

Ciò premesso, dichiara che non saprebbe dare risposte complete ed esaurienti a tutte le fattegli interrogazioni

Non gli è possibile prevedere con una casuistica minuta, quale possa essere la sua condotta. Solo può dire che in ogni singolo caso vedrà come dovrà svolgere la sua azione.

Sulla nomina di professori straordinari da non farsi altrimenti che per concorso, osserva che la nuova disposizione è ispirata ad un principio liberale, che è conseguenza del sistema parlamentare e vanto del suo predecessore di averlo consacrato nel nuovo regolamento.

Difende quindi il sistema della *terna* che afferma sia garanzia di ottima scelta pel modo come è fatta la terna stessa, e per i vincoli che essa impone al ministro nelle sue deliberazioni definitive.

Circa le promozioni dei professori di straordinari ad ordinari, sostiene che le disposizioni vigenti forse non si urtano con quelle della legge Casati, perchè in sostanza, se non vi è concorso per la nomina ad ordinario, uno ve ne fu precedentemente per la nomina a straordinario, ed i titoli del nuovo promosso furono avvalorati dalla prova del lungo insegnamento dato come straordinario.

Per il numero dei professori ordinari nota che noi non abbiamo per essi nè ruoli, nè organici, e che la maggior parte delle nostre Università non hanno limiti nè quanto a numero di professori, nè quanto a numero d'insegnamenti.

Crede necessario che a questa incertezza sia posto termine con opportuni provvedimenti di legge.

Quanto alla moltiplicazione degli insegnamenti, ammette che la specializzazione della scienza possa essere molteplice, ma sostiene che essa debba collegarsi anche con la specialità delle scuole, e debba esplicarsi nelle varie Università, a seconda dell'opportunità.

Conviene con l'onorevole interpellante che in questo occorra il controllo del Parlamento, e che il sistema da seguire al riguardo sia quello di ricorrere alle leggi speciali.

Concludendo, dice che una maniera perfetta di creare i professori ordinari non è possibile in Italia, dacchè vige il sistema della scienza di stato. Bisogna con una prudente politica e con una giusta interpretazione dei regolamenti, ridurre più che si può i lamentati inconvenienti.

Rileva infine gli alti meriti del corpo insegnante universitario (Bene).

Presentazione di progetti di legge.

TITTONI T., ministro degli affari esteri. Presenta i seguenti disegni di legge:

Conto consuntivo del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio 1901-902;

Assestamento del bilancio di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1902-903;

Stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1903-904.

(Sono tutti e tre trasmessi alla Commissione di finanze).

A nome del ministro d'agricoltura, industria e commercio, presenta poi i seguenti disegni di legge:

Partecipazione dell'Italia all'esposizione internazione di Saint-Louis del 1904.

(È trasmesso, per competenza, all'esame della Commissione di finanze).

Provvedimenti contro la *diaspis pentagona*.

(È trasmesso allo stesso Ufficio centrale che ebbe ad esaminarlo altra volta).

Ripresa della discussione della interpellanza del senatore Maragliano.

MARAGLIANO. Ringrazia il ministro delle sue risposte, le quali dimostrano che in sostanza egli non dissente dalle osservazioni fatte dall'oratore.

Replica poi brevemente in merito alle cose dette dall'onorevole ministro.

Riconosce tutto il bene fatto dall'onorevole Nasi in pro dell'istruzione pubblica, nonostante qualche menda del regolamento che egli ha criticato e qualche infrazione di esso.

Afferma, al pari dell'onorevole ministro, il grande valore del corpo insegnante universitario, che egli crede dovuto alla fermezza, con cui per molto tempo fu applicata la legge, e si augura che si torni a questa sana tradizione.

PRESIDENTE. Non facendosi proposte, dichiara esaurita l'interpellanza.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultamento della votazione a scrutinio segreto:

per la nomina di un consigliere d'Amministrazione del Fondo speciale per usi di beneficenza e di religione nella città di Roma:

Eletto il senatore Guerrieri Gonzaga con voti 67.

per la nomina di tre commissari di vigilanza all'Amministrazione del Fondo per il culto:

Eletti i senatori: Baccelli Giovanni con voti 63, Vitelleschi con voti 59 e Tajani con voti 57.

Nella seduta di domani sarà proclamato il risultato della votazione per la nomina di tre commissari alla Cassa dei depositi e prestiti.

La seduta termina alle 18.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 18 dicembre 1903

Seduta antimeridiana

Presidenza del Vice-Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 9,5.

CERIANA-MAYNERI, segretario, legge il processo verbale della tornata antimeridiana.

Seguito della discussione del bilancio della pubblica istruzione.

DE CESARE, parlando sul capitolo 43, chiede per quale ragione non sia stata ancora pubblicata la relazione sull'inchiesta relativa al Museo nazionale di Napoli, mentre pochi argomenti interessarono al pari delle condizioni di quel Museo la pubblica opinione.

Il riordinamento del Museo fu interamente affidato alla persona del direttore, senza consultare la Commissione archeologica e la Giunta superiore di Belle arti e senza un piano prestabilito; di maniera che si dovrà ora approvare una spesa già fatta e molte e gravi accuse si elevarono contro l'opera del direttore.

Interessa quindi al paese conoscere quanto vi sia di vero in quelle accuse ed a chi spettino le eventuali responsabilità.

Rileva pure le novità introdotte negli scavi di Pompei, chiedendone le ragioni ed augurando che si dia opera per far cessare polemiche astiose che tornano a disdoro nostro ed allarmano tutti quelli che amano il nostro patrimonio archeologico. (Approvazioni).

MIRABELLI ritiene destituite di base le accuse rivolte alla Direzione del Museo nazionale di Napoli. Archeologi insigni hanno encomiato il nuovo ordinamento dato a quel Museo. Architetti di incontestata autorità hanno approvato i lavori eseguiti nell'edificio.

I fatti poi dimostrano splendidamente che tutto fu condotto con un'avvedutezza amministrativa della quale non si aveva esempio prima che la direzione fosse stata assunta dal Pais, contro il quale, per ciò, si lanciano accannitamente gli affaristi delusi.

Si unisce quindi all'onorevole De Cesare nel chiedere che si pubblichino i risultati dell'inchiesta. (Bene).

CELLI, amico, conoscitore ed estimatore del professore Pais, si associa alle domande dei preopinanti, convinto che dalla pubblicazione rifulgerà più limpida la gloria dell'illustre archeologo.

GAETANI DI LAURENZANA osserva che la persona, l'onestà, l'intelligenza del prof. Pais non sono discusse. Ma poichè un insigne uomo come il Filangeri accusa, è necessario pubblicare i risultati delle inchieste. (Bene).

MONTI-GUARNIERI raccomanda al ministro di non esagerare nell'applicazione della legge per l'esportazione di oggetti di belle arti, in modo da violare il diritto di proprietà: e sopratutto di ordinare che l'applicazione di quella legge si faccia con criterio costante in modo da non danneggiare il commercio degli oggetti artistici.

Chiede per ultimo che si aboliscano le formalità burocratiche per il trasporto di oggetti di belle arti fra il continente e le isole.

BIANCHI EMILIO, segnala l'importanza degli scavi della necropoli di Populonia e gli splendidi ricavati che si sono ottenuti, e prega il ministro di fare in modo che quegli scavi possano continuare in conformità anche di una sentenza di magistrato.

DI SCALEA lamenta l'insufficienza dello stanziamento per le spese necessarie alla manutenzione e conservazione dei monumenti; e che per di più una gran parte sia erogata nel pagare gli stipendii del personale che è grandemente aumentato, mentre è rimasta ferma la cifra complessiva determinata nel bilancio.

Intanto, mentre la Francia spende diciannove milioni per conservare i suoi monumenti, l'Italia destina 102,000 lire soltanto per mantenere i suoi, (Commenti), e perciò non può fare meraviglia se, dalle procuratie di Venezia al Castello di Lucera, tutti i monumenti italiani rovinano con nostro grave disdoro dinanzi al mondo civile (Bene). Segnala in particolar modo i bisogni della Sicilia in genere e di Siracusa specialmente, e domanda quali siano in proposito le intenzioni del ministro (Approvazioni).

Segnala anche al ministro la condizione di abbandono in cui si lasciano i monumenti medioevali dell'Italia meridionale e della Sicilia, e lo prega di provvedere.

JATTA raccomanda al ministro di non lasciare abbandonati i monumenti del Mezzogiorno, che deperiscono ogni giorno, malgrado le cure sapienti dell'ufficio regionale di Napoli. Chiede che si ripristini nelle Puglie una sezione di quell'ufficio che rese importanti servigi.

Segnala fatti speciali, riferentisi a monumenti importanti delle Puglie, come il restauro del campanile di Trani ed altri, invitando il ministro ad ordinare, almeno, una maggiore vigilanza sui monumenti medioevali della regione pugliese.

CICCOTTI svolge il seguente ordine del giorno, al capitolo 53: « La Camera invita il ministro ad allegare nel nuovo bilancio, in articolo distinto, le indennità e compensi « ad estranei in servizio de' monumenti », di cui al capitolo 53 del bilancio in discussione, allegando al consuntivo uno speciale elenco dei mandati tratti su quel fondo, a cominciare dall'esercizio corrente ».

Raccomanda l'approvazione del suo ordine del giorno nell'interesse della sincerità del bilancio.

TORRIGIANI lamenta che l'esiguità dello stanziamento non consenta un'efficace conservazione dei monumenti e che gli uffici regionali non sappiano mai di quale somma possono effettivamente disporre.

Vorrebbe che fosse assegnata a ciascuna regione la somma di cui l'ufficio regionale può disporre per la conservazione dei suoi monumenti: Sul cap. 57 (istituti di belle arti) raccomanda al ministro di volersi mettere d'accordo col ministro del tesoro per aumentare le dotazioni degli istituti di belle arti.

DI SCALEA si associa a questa raccomandazione.

NASI, parlando per fatto personale, fa osservare all'onorevole De Cesare che il segreto mantenuto circa i risultati dell'inchiesta sul Museo di Napoli era suggerito da buone ragioni, trattandosi di indagini che dovevano servire solo ad illuminare l'amministrazione.

Dalla lettura degli atti dell'inchiesta egli ebbe ragione di dissipare i dubbî ed i sospetti, solo di fronte a controversie di carattere scientifico credette di dover incaricare una Commissione composta del deputato Sacconi del commendator Basilo, scultore Ferrari e cavaliere Calderini di recarsi a Napoli per appurare lo stato delle cose.

(Gli onorevoli De Cesare e Mirabelli si scambiano vivaci apostrofi — Richiami del presidente).

Non credette opportuno chiamare degli archeologi perchè probabilmente sarebbero nate nuove controversie. Confermata la sua fiducia nel professor Pais, ritenne che egli dovesse essere mantenuto alla direzione del museo e che si dovesse continuare nel suo indirizzo.

Circa la pubblicazione dell'inchiesta, richiese del suo parere il prefetto di Napoli, che lo consigliò a non pubblicarla, come parimenti lo consigliò il compianto sindaco di Napoli comm. Miraglia. Il suo successore a cui l'inchiesta fu consegnata farà quello che la sua saviezza gli consiglierà di fare.

Dichiara all'onorevole De Cesare che non furono date al direttore facoltà tali di consentirgli di passar sopra alla direzione generale.

Ha ragione infine di ritenere che nella spesa, sebbene impegnansi varî esercizi non sia violata la legge di contabilità dello Stato.

Conclude, esprimendo l'augurio che abbiano a cessare tutte le lotte che funestarono l'amministrazione del museo di Napoli e che quella città possa diventare un grande centro di coltura archeologica ed artistica (Bene).

CICCOTTI, per fatto personale, dichiara che nella sua censura all'Amministrazione della pubblica istruzione non ha mai inteso di fare delle recriminazioni personali, ma si è soltanto inspirato alle ragioni della giustizia ed all'interesse della cosa pubblica.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, nota come il discutere del modo come sono erogate le somme del bilancio dovrebbe farsi più opportunamente nell'esame dei conti consuntivi, nella quale occasione la Giunta del bilancio può esaminare i documenti originali che possono poi, ove sia del caso, essere deputati presso la segreteria della Camera.

DE CESARE, rispondendo all'onorevole Nasi, osserva che l'inchiesta non ebbe il carattere di un atto interno d'amministrazione, e che non vi fu accordo completo nella Commissione, nella quale non era rappresentato l'elemento archeologico.

NASI, dichiara all'onorevole Ciccotti e a tutta la Camera che egli non teme le indagini di qualsiasi specie, che si vogliano fare sugli atti della sua amministrazione; che anzi egli non sarebbe contrario a che si facessero.

ORLANDO, ministro della pubblica istruzione, agli onorevoli Merci e Barzilai dichiara che si riserva di trattare le questioni relative al personale dei monumenti quando verrà in discussione il relativo organico.

All'onorevole Santini dichiara che il palazzo Farnese è in vendita; il Governo ha bensì un diritto di prelazione; ma per esercitarlo occorrerebbero parecchi milioni, di cui non è possibile disporre.

Rispondendo all'onorevole Barnabei osserva come le ragioni di opportunità e di economia consigliano talora di affidare le direzioni dei musei, in via d'incarico, ai professori di archeologia, rispettando naturalmente, il divieto legislativo del cumulo degli stipendi.

Pur riconoscendo non potersi nè doversi respingere il concorso degli stranieri negli studî della nostra archeologia, ricorda con lode come l'onorevole Nasi abbia ricusato l'aiuto finanziario di un istituto estero per l'escavazione dell'*Ara Pacis*.

Nota poi che la legge sui monumenti e sulle belle arti non potrà essere applicata fino a che non sarà compilato un catalogo completo ed esatto dei nostri tesori.

Circa la conservazione dei monumenti è necessario riordinare e migliorare il personale, disporre di mezzi finanziarî più adeguati, e spenderli in maniera più efficace; sotto questi punti di vista si occupa della questione; ha intanto aumentato lo stanziamento (Bene).

Terrà conto delle saggie osservazioni fatte circa questa materia dagli onorevoli Di Scalea, Jatta e Bianchi, e di quelle dell'onorevole Torrigiani, relative agli istituti di belle arti.

Conviene nella necessità di riformare radicalmente l'insegnamento dell'arte, informandolo a criterî razionali, moderni, e consoni al nostro spirito nazionale.

Agli onorevoli Barnabei e Monti-Guarnieri, che si sono occupati del commercio di arte e dei pericoli della esportazione clandestina dichiara che il ministro non può se non curare la vigile ed esatta osservanza della legge.

Viene alla questione del Museo di Napoli; dichiara che ebbe in consegna dal predecessore le relazioni delle varie inchieste, e che si riserva di esaminarle con la necessaria ponderazione; dopo di che prenderà i provvedimenti opportuni.

Intanto ha voluto sentire l'avviso di molte persone competenti; si è convinto che da tutte le parti, così nell'accusa come nelle difese, si è esagerato e trasceso. (Bene).

Ricorda gli altri meriti scientifici dell'illustre storico e archeologo, che presiede al Museo di Napoli; le sue idee circa l'ordinamento di quel Museo possono essere discusse, non possono assolutamente considerarsi come volgari e grossolani errori. Non si può, intanto, non riconoscere lo zelo grandissimo, col quale egli si è accinto all'opera.

Dal punto di vista amministrativo, ammette che il professore Pais abbia alquanto trasceso, violando talvolta le forme contabili; ma afferma che egli a ciò non fu mosso se non dall'entusiasmo nobilissimo per la sua scienza, e che nessuno ha mai posto in dubbio la sua assoluta buona fede.

Riconosce, infine, che deve desiderarsi la massima cordialità di rapporti fra coloro, che sono preposti alle nostre raccolte storiche ed artistiche, ed il mondo artistico e scientifico. E il ministro curerà che, anche pel Museo di Napoli, questo accordo, se mai venne meno, sia sollecitamente ristabilito.

Quanto all'ordine del giorno dell'onorevole Ciccotti, ne accoglie la prima parte, che tende alla creazione di un articolo distinto pel personale *fuori ruolo*.

Non può accettare la seconda parte colla quale si chiede che siano allegati al consuntivo gli elenchi dei mandati. E ciò per le ragioni opportunamente accettate dal presidente del Consiglio.

Se poi i mezzi ordinari del controllo parlamentare non fossero sufficienti, bisognerà modificare le nostre norme contabili.

Ma egli non potrebbe mai consentire ad essere a capo di un Ministero sottoposto a vigilanza speciale (Approvazioni — Si ride).

CICCOTTI, mantiene il suo ordine del giorno, notando che egli

vuole questi elenchi di mandati in allegato al conto consuntivo.

Osserva che la questione trascende questo capitolo e questo bilancio, e involge una questione generale di controllo parlamentare.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, nota che è illogico gettare un sospetto speciale sulla gestione di certi capitoli. Bisognerebbe estendere il principio a tutti i capitoli e a tutti i bilanci, e a tutti i mandati compresi quelli a disposizione. E allora si tratta di centinaia di mandati ogni anno.

Osserva d'altra parte che il controllo diretto sui singoli mandati spetta, per la nostra legge e pel nostro ordinamento contabile, alla Corte dei conti. Inoltre la Giunta del bilancio, in forza dei poteri delegati dalla Camera, può fare un esame più esatto e completo di quello che si avrebbe colla pubblicazione di semplici cataloghi di mandati.

Prega la Camera di respingere la proposta dell'onorevole Ciccotti.

CREDARO, relatore, accetta la prima parte dell' ordine del giorno; non può accettare la seconda parte, perchè, anche senza di ciò non mancano i mezzi di esercitare il più ampio controllo, così da parte della Giunta, come dai singoli deputati.

Si augura che, così chiarite le cose, molti malintesi scompariranno (Bene).

Protesta poi che tutti i membri della Giunta del bilancio non sono certamente più tiepidi dell'onorevole Ciccotti e dei suoi amici, nel tutelare le ragioni del pubblico erario e della correttezza amministrativa.

PRESIDENTE pone in votazione la prima parte dell'ordine del giorno Ciccotti: « La Camera invita il ministro ad allegare nel nuovo bilancio in articolo distinto le indennità e compensi ad estranei in servizio dei monumenti di cui al capitolo 53 del bilancio . . . . »

(È approvato).

Pone quindi in votazione la seconda parte, non accettata nè dalla Giunta nè dal Governo: « . . . . allegando al consuntivo uno speciale elenco dei mandati tratti su quel fondo, a cominciare dall'esercizio corrente ».

(Non è approvato — Sono approvati i capitoli fino al 69).

Presentazione di relazione.

FILI'-ASTOLFONE presenta la relazione sul disegno di legge relativo alle decime agrimentine.

PALBERTI, presenta la relazione sul disegno di legge relativo alle decime e ad altre prestazioni fondiarie.

La seduta termina alle ore 12.10.

Seduta pomeridiana

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 14.5.

MORANDO, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi i deputati: Codacci-Pisanelli, Brandolin, Sormani, Resta-Pallavicino, Di Bagnasco, Galli, Vendramini.

(Sono conceduti).

Domande di autorizzazione a procedere.

PRESIDENTE annuncia la presentazione di domande a procedere contro i deputati Colajanni e Vigna per reato di stampa; e contro il deputato Morgari per un reato commesso col mezzo della stampa.

Interrogazioni.

MAJORANA, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde al deputato Maraini, che interroga i ministri delle finanze e di agricoltura, industria e commercio « per sapere se hanno il proposito di prendere provvedimenti adatti ad aumentare e diffondere e meglio proteggere la lavorazione della madreperla in Italia; e se intendano modificare il regolamento di pesca della madreperla e sorveglianza nelle acque della Colonia Eritrea nel senso di rendere meno gravosi gli oneri stabiliti per le concessioni, onde dare incremento ad una industria che si rileva promettente ed utilissima al ceto operaio, anche come industria casalinga ».

Assicura che sarà tenuto conto dei voti espressi da coloro che si occupano di questa importante industria.

DEL BALZO GIROLAMO, sottosegretario di Stato per l'industria e commercio, dichiara che il Ministero ha già introdotto agevolezze nella pesca della madreperla nelle acque della Colonia Eritrea ed è pronto ad introdurre anche quelle altre che vengano riconosciute opportune.

MARAINI ritiene indispensabile modificare il regolamento della pesca e regolare le convenzioni commerciali per modo che la madreperla possa, come industria casalinga, svolgersi in paese mentre ora la nostra madreperla si esporta in Austria, ove viene lavorata, con grave danno nostro (Approvazioni).

FACTA, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde al deputato Rampoldi, che interroga « per conoscere i suoi intendimenti intorno ad una razionale riforma dell'istituto dei periti giudiziari ».

Rileva l'importanza e la gravità dell'argomento, assicura che il Ministero sta raccogliendo il materiale per giungere ad una soluzione della questione (Bene).

RAMPOLDI, pur prendendo atto delle promesse del sottosegretario di Stato, crede però che fin d'ora si potrebbero costituire collegi di periti giudiziari.

FACTA, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde all'interrogazione del deputato Mango « sulle ragioni per le quali si lascia impunemente violare la vigente legge 6 maggio 1877, che nei giudizi penali vieta la pubblicazione per mezzo della stampa degli atti della procedura scritta. E se credono che conferisca alla educazione e moralità pubblica, il consentire venga quotidianamente alimentata la morbosa curiosità intorno ai particolari dei più turpi reati ».

Riconosce che può essere avvenuto qualche abuso ed assicura che il Ministero eserciterà la massima sorveglianza perchè indebite intrusioni non avvengano nell'opera dell'autorità giudiziaria.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario di Stato per l'interno, deplora egli pure che si diano in pasto al pubblico particolari troppo intimi di istruttorie penali; ma il Ministero, pur esercitando la massima vigilanza pei proprî dipendenti, non può impedire che i giornali raccolgano e divulghino notizie attinte da privati intorno ai reati.

MANGO non lamenta la cooperazione dei giornalisti, alla investigazione sui reati, ma la pubblicazione di veri e proprii atti e documenti d'istruttoria (Bene).

MAIORANA, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde al deputato Pescetti e Cabrini che lo interroga « per conoscere se intenda presentare senza indugio equi e degni provvedimenti legislativi che garentiscano il regime di riposo alle operaie ed agli operai delle manifatture dei tabacchi, reclamati dal dovere che incombe allo Stato sia per l'esempio che deve dare, sia per il larghissimo lucro che ricava da una industria monopolizzata, provvedimenti che il predecessore onorevole Carcano assicurò imminenti ».

Assicura che il Governo riprenderà le pratiche già avviate dal ministro Carcano con la Cassa di previdenza per equiparare le condizioni delle varie categorie degli operai delle manifatture.

CABRINI augura che si addivenga ad una sollecita risoluzione.

LUZZATTI, ministro del tesoro, presenterà il provvedimento all'Ufficio del lavoro ed al Consiglio superiore del lavoro (Bene).

RAVA, ministro dell'agricoltura e commercio, risponde alle in-

terrogazioni degli onorevoli Cottafavi, Pini Melli e Malvezzi, in ordine al grave infortunio di Montechino ed ai provvedimenti per evitare nell'avvenire il ripetersi di simili disastri.

Risponde altresì ad un'altra analoga interrogazione dell'on. Varazzani.

Non si possono precisare le cause del disastro, giacchè tutte le precauzioni erano state prese e si ritiene trattarsi di un mero accidente. Egli ha dato tutte le disposizioni per attenuare l'effetto della sventura ed impedire che abbia peggiori conseguenze.

COTTAFAVI, mandato un saluto alle vittime e ringraziato il Governo dei sussidî elargiti alle loro famiglie, invoca studî profondi per impedire il ripetersi di sì dolorosi disastri.

VARAZZANI non crede che si possa *a priori* escludere ogni negligenza e raccomanda che si proceda ad una rigorosa inchiesta tecnica, giacchè pur troppo si ripetono troppo frequentemente simili accidenti.

Verificazione di poteri.

MANNA propone che sia rimandata a domani la discussione sulla elezione non contestata di Aversa. (Eletto Schanzer).

FINOCCHIARO-APRILE, presidente della Giunta delle elezioni, non si oppone.

(La Camera approva il rinvio).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE dispone che si proceda alla votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge approvati ieri:

MORANDI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione.

Abignente — Alessio — Aliberti — Anzani — Arlotta — Arnaboldi.

Baccelli Guido — Barnabei — Barzilai — Bergamasco — Bertolini — Bianchi Emilio — Binelli — Biscaretti — Bissolati — Bonacossa — Bonin — Bonoris — Borciani — Borghese — Borsarelli — Boselli — Bossi — Brizzolesi — Brunicardi.

Cabrini — Caldesi — Calissano — Calleri — Camera — Camerini — Cao-Pinna — Capaldo — Capece Minutolo — Cappelli — Carcano — Carmine — Castiglioni — Cavagnari — Celesia — Celli — Ceriana-Mayneri — Cerulli — Cesaroni — Chiapusso — Chinaglia — Ciappi — Cimati — Cimorelli — Civelli — Colombo-Quattrofrati — Colosimo — Colucci — Compans — Contarini — Cortese — Costa — Cottafavi — Credaro Currero — Cuzzi.

D'Alife — Dal Verme — Daneo Edoardo — Daneo Gian Carlo — Danieli — De Amicis — De Andreis — De Bellis — De Cesare — De Gennaro Ferrigni — De Giorgio — Del Balzo Girolamo — De Nava — De Nobili — De Novellis — De Riseis Giuseppe — De Seta — De Viti De Marco — Di Palma — Di Rudinì Antonio — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Terranova — Di Tullio — De Nicolò — Donnaperna — Dozzio.

Engel.

Facta — Falcioni — Falconi Gaetano — Falletti — Fani — Fasce — Fazio Giacomo — Ferraris Maggiorino — Ferrero di Cambiano — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortunato — Fradeletto — Franchetti — Fulci Nicolò — Furnari — Fusinato.

Gaetani di Laurenzana — Galletti — Garavetti — Gattorno — Gavotti — Ghigi — Gianturco — Giolitti — Giovanelli — Girardi — Giuliani — Giunti — Guicciardini.

Jatta.

Lacava — Landucci — Laudisi — Lazzaro — Leali — Lucchini Angelo — Lucernari — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo — Luzzatto Riccardo.

Majorana — Malvezzi — Mango — Manzato — Maraini — Marazzi — Marcora — Marescalchi-Gravina — Marsengo-Bastia — Marzotto — Massa — Massimini — Materi — Matteucci — Maurigi — Mazza — Meardi — Medici — Melli — Menafoglio — Morello — Mezzanotte — Miaglia — Miniscalchi — Mirabelli — Montagna — Montemartini — Monti Gustavo — Monti-Guarnieri — Morandi Luigi — Morando Giacomo.

Nasi — Nofri — Nuvoloni.

Orsini-Baroni — Ottavi.

Paganini — Pais-Serra — Pala — Palberti — Pantano — Papadopoli — Patrizi — Pavia — Piccolo-Cupani — Pinchia — Pistoja — Pivano — Pozzi Domenico.

Rampoldi — Rava — Riccio Vincenzo — Rizza Evangelista — Rizzetti — Rizzo Valentino — Rizzone — Romano Giuseppe — Ronchetti — Roselli — Rubini — Ruffo — Ruspoli

Sacchi — Sanarelli — Sanfilippo — Santini — Saporito — Scaramella-Manetti — Serra — Silvestri — Socci — Sonnino — Soulier — Spada — Spagnoletti — Squitti.

Talamo — Tamburrini — Tecchio — Tedesco — Teso — Testasecca — Tinozzi — Toaldi — Torlonia — Tornielli — Torrigiani — Turbiglio.

Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Varazzani Veneziale — Vigna.

Wollemborg.

Zabeo.

Sono in congedo:

Berio — Bianchini — Brandolin.

Calvi — Chiesi — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Crespi.

De Martino — De Riseis Luigi — Donati.

Farinet Francesco — Fiamberti — Finocchiaro Lucio.

Imperiale.

Lucifero.

Mariotti — Merci — Morpurgo.

Perrotta — Pessano — Pompilj.

Resta-Pallavicino — Rossi Teofilo.

Scalini — Silva — Sormani.

Vagliasindi.

Sono ammalati:

Afan de Rivera.

De Prisco — Di Bagnasco.

Farinet Alfonso — Finardi — Frascara.

Gattoni — Ginori-Conti — Grassi-Voces.

Leone — Lovito.

Micheli.

Nocito.

Poggi.

Raccuini.

Sorani.

Zanardelli.

Assenti per ufficio pubblico:

Grossi.

Martini.

Pinna.

Rebaudengo — Ridolfi.

Vendramini.

PRESIDENTE. Si lascino aperte le urne.

Seguito della discussione dei provvedimenti per l'Amministrazione provinciale di Napoli.

LUZZATTI, ministro del Tesoro, prega l'onorevole Girardi di non insistere nel suo ordine del giorno che, per alte ragioni non dipendenti dalla sua volontà, e per non creare un precedente pericoloso per l'erario, non può essere accolto.

GIRARDI ritira il suo emendamento.

Discussione del disegno di legge: Personale della Scuola elettrochimica di Milano.

CERIANA-MAYNERI, segretario, ne dà lettura.

DE ANDREIS domanda se il Consiglio di amministrazione dell'Istituto tecnico superiore di Milano abbia diritto di intervenire nell'andamento di questa scuola.

CORNALBA, relatore, domanda se il Governo consenta nella modificazione proposta dalla Commissione. Dice all'onorevole De Andreis che nell'Amministrazione della Scuola elettro-chimica ha diretta ingerenza lo stesso Consiglio direttivo della Scuola superiore degli ingegneri.

PINCHIA, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, conferma queste dichiarazioni.

(Gli articoli del disegno di legge sono approvati).

Discussione del disegno di legge sulla Cassa Nazionale di previdenza.

PRESIDENTE dà lettura del seguente ordine del giorno proposto dalla Commissione:

« La Camera invita il Governo a presentare sollecitamente un disegno inteso a rinvigorire l'azione della Cassa Nazionale di Previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai, con opportuni provvedimenti e con la devoluzione a suo profitto di tutte le somme che a qualunque titolo si prescrivono a favore dello Stato ».

RAVA, ministro di agricoltura e commercio, accetta quest' ordine del giorno.

(La Camera approva e dopo brevi osservazioni dell'onorevole Monti-Guarnieri si approvano gli articoli del disegno di legge).

Discussione del disegno di legge per maggiori assegnazioni al servizio di pubblica beneficenza.

FRANCHETTI raccomanda che si tenga conto dei grandi bisogni dei Comuni di Assisi e di Città di Castello che furono gravemente danneggiati dai nubifragi.

GUICCIARDINI, in omaggio alle dichiarazioni fatte ieri dal Governo, desidererebbe che il ministro chiedesse una somma maggiore di quella proposta per provvedere ai disastri avvenuti nel circondario di San Miniato.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, dichiara che, d'accordo col ministro del tesoro, propone 100,000 lire di aumento.

LANDUCCI raccomanda che si tenga conto dei danni sub ti dai Comuni del mandamento di San Sepolcro.

CIMATI fa uguale raccomandazione pei Comuni della Lunigiana.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, terrà conto di queste raccomandazioni

FASCE, relatore, dichiara che, non potendo consultare la Giunta sul maggiore stanziamento chiesto dal Governo, se ne rimette alla Camera.

(Sono approvati gli articoli del disegno di legge).

Discussione del disegno di legge:
Pensione alla famiglia di Menotti Garibaldi.

CERIANA-MAYNERI, segretario, ne dà lettura.

PRESIDENTE dà lettura della seguente proposta aggiuntiva all'articolo 3º del disegno di legge, degli onorevoli Aguglia, Socci, Pais e Gattorno.

« Gli eredi del generale Menotti Garibaldi rimangono esonerati dall'obbligo del pagamento delle tasse erariali su detta tenuta di Carano non ancora pagate al giorno della presentazione della presente legge ».

SOCCI crede che non occorra svolgere questa proposta che affida senz'altro al Governo e al Parlamento (Approvazioni).

MAIORANA, sottosegretario di Stato per le finanze, dichiara che il Governo non è alieno dall'entrare nell'ordine di idee dell'onorevole Socci e procurerà di attuarle, poichè l'articolo del disegno di legge gli dà questa facoltà. Prega l'onorevole Socci di non insistere nella proposta.

SOCCI prende atto di queste dichiarazioni, e non insiste.

(Gli articoli del disegno di legge sono approvati).

Discussione del disegno di legge: Allacciamento delle stazioni ferroviarie di Termini e di Trastevere a Roma.

CERIANA-MAYNERI, segretario, ne dà lettura.

(È approvato).

GIOLITTI, presidente del Consigio, prega che si seguiti nell'odierna seduta la discussione del bilancio dell'istruzione pubblica (Commenti).

(È approvato).

TECCHIO chiede che il disegno di legge per la linea Venezia-Calcutta sia discusso prima del bilancio dell'entrata.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, consente in questa proposta.

Risultamento della votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione sui seguenti disegni di legge:

Conto consuntivo del fondo per l'emigrazione per l'esercizio 1901-902.

Favorevoli 188
Contrari 37

Assestamento del bilancio di previsione dell'entrata e della spesa del fondo per l' emigrazione per l' esercizio finanziario 1902-903.

Favorevoli 187
Contrari 38

Stati di previsione dell'entrata e della spesa del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1903-904.

Favorevoli 186
Contrari 39

Proroga di termini assegnati nella legge 14 luglio 1887, n. 4727 (serie 3ª), per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue.

Favorevoli 199
Contrari 28

Partecipazione dell'Italia all' Esposizione Internazionale di Saint-Louis del 1904.

Favorevoli 162
Contrari 59

Proroga del corso legale dei biglietti di banca e delle agevolezze fiscali per la liquidazione delle immobilizzazioni e altre disposizioni sugli istituti di emissione.

Favorevoli 188
Contrari 33

(La Camera approva).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Indice la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge testè votati per alzata e seduta.

CERIANA-MAYNERI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione.

Abignente — Alessio — Aliberti — Anzani — Aprile — Arlotta — Arnaboldi.

Barnabei — Barzilai — Basetti — Bergamasco — Bertarelli — Bertetti — Bertolini — Bianchi Emilio — Binelli — Biscaretti — Bonacossa — Bonin — Bonoris — Borghese — Borsarelli — Boselli — Bossi — Bracci — Brizzolesi — Brunialti.

Cabrini — Caldesi — Calissano — Calleri — Camagna — Canevari — Capaldo — Capece-Minutolo — Cappelli — Caratti — Carboni-Boj — Carcano — Carmine — Casciani — Castiglioni — Cavagnari — Celesia — Ceriana-Mayneri — Cerulli — Cesaroni — Chiapusso — Chimirri — Chinaglia — Ciappi — Ciccotti — Cimati — Cirmeni — Civelli — Cocuzza — Colajanni — Calombo-Quattrofrati — Colosimo — Colucci — Comandini — Compans — Cornalba — Cortese — Costa — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Credaro — Curioni — Curreno — Cuzzi.

D'Alifo — Dal Vermo — Daneo Edoardo — Daneo Gian Carlo — Danieli — De Amicis — De Androis — De Bellis — De Cesaro — De Gaglia — De Gennaro-Ferrigni — Del Balzo Girolamo — De Nava — De Nobili — De Novellis — De Riseis Giuseppe — De Seta — De Viti — De Marco — Di Rudinì Antonio — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Donnaperna — Dozzio.

Engel.

Facta — Falcioni — Falconi Gaetano — Falletti — Fani — Fasce — Fazio Giacomo — Ferraris Maggiorino — Ferrero di Cambiano — Fill-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortunato — Fradeletto — Francica-Nava — Fulci Nicolò — Furnari.

Gaetani di Laurenzana — Galletti — Gallini — Garavetti — Ghigi — Gianturco — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Girardi — Giuliani — Giunti — Grippo — Grossi — Guicciardini.

Jatta.

Lacava — Lampiasi — Landucci — Laudisi — Lazzaro — Leali — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Lollini — Lucchini Angelo — Lucchini Luigi — Lucernari — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo — Luzzatto Riccardo.

Majorana — Malvezzi — Mango — Manna — Mantica — Manzato — Marazzi — Marcora — Marescalchi-Gravina — Marsengo-Bastia — Marzotto — Masciantonio — Massa — Massimini — Matteucci — Maurigi — Mazza — Meardi — Medici — Melli — Monafoglio — Morello — Mezzanotte — Miaglia — Miniscalchi — Mirabelli — Montagna — Montemartini — Monti-Guarnieri — Morandi Luigi — Morando Giacomo — Morelli-Gualtierotti.

Nasi — Niccolini — Nofri — Nuvoloni.

Orlando — Orsini-Baroni — Ottavi.

Paganini — Pais-Serra — Pala — Palberti — Pantaleoni — Pantano — Papadopoli — Patrizii — Perla — Pinchia — Pini — Pivano — Podestà — Pozzi Domenico — Prinetti.

Rampoldi — Rava — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rizza Evangelista — Rizzetti — Rizzo Valentino — Romano Giuseppe — Ronchetti — Roselli — Rubini — Ruffo — Ruspoli.

Sacchi — Sanfilippo — Santini — Saporito — Scaramella-Manetti — Serra — Sili — Silvestri — Socci — Solinas-Apostoli — Sommi-Picenardi — Soulier — Spada — Spagnoletti — Squitti — Stelluti-Scala — Suardi

Talamo — Tamburrini — Tecchio — Tedesco — Teso — Testasecca — Tinozzi — Toaldi — Torlonia — Tornielli — Torraca — Turbiglio.

Valeri — Valle Gregorio — Varazzani — Veneziale — Vigna — Villa — Vollaro-De Lieto.

Zabeo.

Sono in congedo :

Berio — Bianchini — Brandolin.

Calvi — Chiesi — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Crespi.

De Martino — De Riseis Luigi — Donati.

Farinet Francesco — Fiamberti — Finocchiaro Lucio.

Imperiale.

Lucifero.

Mariotti — Merci — Morpurgo.

Perrotta — Pessano — Pompili.

Resta-Pallavicino — Rossi Teofilo.

Scalini — Silva — Sormani.

Vagliasindi.

Sono ammalati

Afan de Rivera.

De Prisco — Di Bagnasco.

Farinet Alfonso — Finardi — Frascara.

Gattoni — Ginori-Conti — Grassi-Voces.

Leone — Lovito.

Micheli.

Nocito.

Poggi.

Raccuini.

Sorani.

Zanardelli.

Assenti per ufficio pubblico :

Grossi.

Martini.

Pinna.

Rebaudengo — Ridolfi.

Vendramini.

Seguita la discussione del bilancio dell'istruzione pubblica.

DE CESARE dichiara che, stamani, rispondendo ad un'interrogazione, usò una parola che andò al di là delle sue intenzioni, e non intese offendere l'onorevole Mirabelli (Bene)

MIRABELLI dichiara che, di gran cuore, conferma all'onorevole De Cesare l'antica amicizia (Vive approvazioni).

(L'onorevole De Cesare e l'onorevole Mirabelli si stringono la mano — Applausi).

BORSARELLI invita il ministro della pubblica istruzione a dichiarare recisamente se consente a rendere facoltativo lo studio del greco nel corso liceale, essendo oramai dimostrato dall'esperienza che detto studio, come ora si fa, dà scarsissimi risultati.

Presentazione di relazioni.

COLAJANNI presenta la relazione sul disegno di legge: Autorizzazione per la stipulazione di un accordo provvisorio commerciale coll'Austria-Ungheria e per eventuali ulteriori provvedimenti.

Seguita la discussione del bilancio della pubblica istruzione.

PALA inivita il ministro a completare il personale insegnante del ginnasio di Tempio, mantenendo finalmente le tante promesse fatte in proposito dal Ministero.

PRESIDENTE raccomanda agli oratori di tener conto delle condizioni della Camera, e delle circostanze che fra due mesi si deve discutere il nuovo bilancio.

LANDUCCI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a presentare il progetto di legge per il miglioramento delle condizioni degli insegnanti delle scuole secondarie nel più breve tempo possibile ed in ogni modo sì da potere essere approvati innanzi la discussione del bilancio della pubblica istruzione per l'anno finanziario 1904-1905.

CESARONI propone il seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il Governo vincerà ogni indugio, e presenterà al Parlamento le sue proposte per il miglioramento delle condizioni degli insegnanti delle scuole secondarie, chiedendo l'urgenza non solo per l'esame, ma anche per la discussione di esse ».

CIMATI domanda per quali ragioni sia stata tolta agli ispettori scolastici la supplenza dei provveditori, affidandola ai presidi di liceo. Insiste nel chiedere che si ritorni all'antico sistema, poichè le attribuzioni dei provveditori si riferiscono, per la maggior parte, all'istruzione primaria.

RAMPOLDI raccomanda che siano continuati gli studî per cumulare, agli effetti della pensione, gli anni di servizio di quegli insegnanti di scuole secondarie che erano comunali e passarono alle dipendenze dello Stato.

Chiede altresì che gli insegnanti fuori ruolo delle scuole secondarie, i quali già ottennero la eleggibilità, siano ammessi in pianta stabile, via via che i posti si fanno, senza essere costretti a dare nuovi esami.

CREDARO, relatore, prega il sottosegretario di Stato di accettare come raccomandazione l'ordine del giorno della Giunta, così concepito:

« A rendere possibile l'insegnamento della storia dell'arte medioevale e moderna nella scuola classica, la Camera invita il Governo a pareggiare la spesa per le borse d'arte medioevale e moderna a quella per l'archeologia ».

PINCHIA, sottosegretario della pubblica istruzione, accetta, come raccomandazione, l'ordine del giorno.

Prega l'onorevole Borsarelli di rimandare la sua proposta al nuovo bilancio. Dice all'onorevole Pala che il personale del ginna-

sio di Tempio è ora completo. Non può accettare gli ordini del giorno degli onorevoli Landucci e Cesaroni. Terrà conto della raccomandazione dell'onorevole Cimati, e prende impegno di presentare la legge chiesta dall'onorevole Rampoldi.

DANEO EDOARDO prega di sistemare, anche in linea di diritto, la condizione del quarto liceo istituito a Torino.

PINCHIA, sottosegretario di Stato della pubblica istruzione, assicura l'onorevole Daneo che è in corso di esecuzione il provvedimento da lui giustamente sollecitato.

BOSSI al capitolo 12 dà ragione del seguente ordine del giorno « Allo scopo d'indirizzare l'insegnamento della filosofia nei licei conformemente al moderno progresso delle scienze sperimentali, si invita il Governo a studiare in tale senso una completa riforma delle facoltà di filosofia del Regno ».

Nota come una delle cause del deficiente sviluppo della cultura filosofica sia la deficienza di una conveniente preparazione di insegnamenti sperimentali e scientifici. Una tale riforma si può fare senza bisogno di aumentare le spese di bilancio, ma solo con una migliore coordinazione e sistemazione degli insegnamenti già esistenti.

CREDARO, relatore, fa osservare all'onorevole Bossi che il suo desiderio è già in gran parte soddisfatto con gli ultimi regolamenti dell'onorevole Nasi.

Non può assolutamente dividere l'opinione dell'onorevole Bossi, che l'insegnamento della filosofia abbia presso di noi una base antiquata.

BOSSI, pur insistendo nelle sue idee, che occorra murare la base dell'insegnamento filosofico, ritira l'ordine del giorno.

CORTESE al capitolo 73 propone una modificazione di dicitura.

TOALDI al capitolo 85 (Istituti tecnici) richiama l'attenzione del ministro sulla convenienza di tutelare con tutti i mezzi che sono a sua disposizione la purezza del nostro linguaggio, salvandolo dagli elementi corruttori che con troppa facilità vi si lasciano introdurre (Bene).

VIGNA raccomanda al ministro la condizione degli insegnanti delle scuole tecniche pareggiate, osservando che furono compiuti studî accurati sull'argomento da una Commissione tecnica competente, ed eccitandolo a provvedere per legge come quella Commissione proponeva.

Vorrebbe poi conoscere quale sia il pensiero del Governo riguardo al disegno di legge d'iniziativa parlamentare sulla professione di ragioniere.

PINCHIA, sottosegretario, terrà gran conto della raccomandazione dell'onorevole Toaldi. Assicura poi l'onorevole Vigna che studierà la questione delle scuole pareggiate e dei diplomi di ragioneria.

CERIANA-MAYNERI segnala l'insufficienza del Fondo assegnato al capitolo 92 che non basta per eseguire pienamente la legge accordante il sussidio dei due quinti della spesa alle scuole tecniche pareggiate aventi più di 15 allievi per corso site in città prive di scuole tecniche governative.

Cita la scuola tecnica pareggiata di Valenza dimenticata e sollecita il ministro a provvedere nel venturo bilancio, se pur non crederà di presentare il disegno di legge tanto sospirato, per rendere governative le scuole pareggiate e togliere l'inesplicabile disparità di trattamento in danno delle piccole città (Approvazioni).

PINCHIA, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, riconosce l'importanza della questione sollevata dall'onorevole Ceriana-Mayneri.

Non può prendere impegni circa l'aumento delle dotazioni, ma ammette che debbono almeno mantenersi quelle stabilite.

SACCHI al capitolo 97 (scuole normali) presenta un ordine del giorno per invitare il Governo a regolare la condizione delle incaricate delle scuole normali e complementari che hanno titolo di eleggibilità. Crede che il Governo debba vincere le difficoltà burocratiche per far cessare una sistemazione di cose contrarie ad equità e giustizia.

FINOCCHIARO-APRILE richiama l'attenzione del ministro sopra il sussidio all'istituto Whitaker di Palermo che doveva essere continuativo, ed invece è stato sospeso. Segnala le benemerenze di quell'Istituto ed invoca il sussidio doveroso del Governo.

CREDARO, relatore, avverte che lo stanziamento del capitolo 97 è stato aumentato di trentamila lire per concedere maggiori sussidi. Rileva poi la convenienza di istituire in Roma una scuola normale maschile.

PINCHIA, sottosegretario di Stato della pubblica istruzione, prega l'onorevole Sacchi di convertire il suo ordine del giorno in raccomandazione, assicurandolo che è intendimento suo e del ministro di risolvere la questione convenientemente. Terrà conto della raccomandazione dell'onorevole Finocchiaro.

Consente nella proposta dell'onorevole Credaro circa l'istituzione di una scuola normale maschile in Roma, ma intende però che sia modificato l'ordinamento di cotesta scuola.

CREDARO, relatore, al capitolo 104 nota come gli insegnamenti di agraria nelle scuole elementari non abbiano fatto buona prova, per l'impreparazione del corpo insegnante.

Propone il seguente ordine del giorno all'articolo 104: « La Camera fa voti:

1° che il Governo non conceda sussidî per istudî di agraria o di altra materia, senza il parere conforme del Consiglio superiore di pubblica istruzione;

2° che la vigilanza sull'insegnamento dell'agraria in quelle provincie, nelle quali sia istituita la cattedra ambulante di agricoltura, sia affidata a questa ».

PINCHIA, sottosegretario della pubblica istruzione, accetta l'ordine del giorno dell'onorevole Credaro.

(È approvato).

VIGNA, vorrebbe conoscere quali siano gli intendimenti del ministro circa l'esecuzione della legge sull'istruzione obbligatoria, specialmente per ciò che riguarda il rilascio dei certificati elettorali.

Enumera gli inconvenienti che avvengono per effetto dell'ultima circolare emanata dal Ministero, che non contiene disposizioni abbastanza chiare.

Accenna anche ad alcune esigenze soverchie degli ispettori scolastici i quali pretendono che siano portati ai loro uffici i registri dai sindaci.

PINCHIA, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica. Nota in generale che in sede di bilancio non troverebbero posto conveniente simili osservazioni.

Ad ogni modo darà disposizioni al provveditore di Alessandria per la retta interpretazione della circolare.

SANTINI al capitolo 111 « Educatorî » rileva gli effetti benefici di queste istituzioni che si propongono la elevazione morale delle classi popolari, e rivendica la serietà degli scopi che i loro fondatori si sono proposti.

Richiama poi l'attenzione del ministro dell'interno sulla istituzione di taluni ricreatorî, i cui fini non sono sempre lodevoli o patriottici.

CICCOTTI al capitolo 112 dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il ministro dell'istruzione a pubblicare nel Bollettino dell'istruzione e ad allegare al consuntivo, a cominciare dall'esercizio finanziario 1903-904, l'elenco dei mandati tratti sul capitolo 113 ». Ha presentato quest'ordine del giorno nell'interesse della equa e giusta distribuzione dei sussidî ai maestri.

CABRINI accenna ad una distribuzione di sussidî agli insegnanti siciliani, sulla quale pende un'inchiesta. Si riserva di sollevare la questione ad inchiesta compiuta.

PINCHIA, sottosegretario dell'istruzione pubblica, non può accettare l'ordine del giorno dell'onorevole Ciccotti.

CICCOTTI, lo mantiene.

PINCHIA, sottosegretario dell'istruzione pubblica. Lascia la Camera giudicare della condizione di quei maestri il cui nome fosse pubblicato nel bollettino (Bene).

CICCOTTI insiste.

CICCOTTI, osserva che nelle condizioni attuali non vi ha modo di sindacare l'erogazione dei fondi per sussidî. Non credo che la concessione di un sussidio possa far vergognare la famiglia di un maestro.

RIZZO, credo che l'onorevole Ciccotti possa contentarsi della dichiarazione del sottosegretario che la distribuzione dei sussidî sarà affidata ai provveditori. Chiede però che sia pubblicata la ripartizione delle somme fra le 69 provincie; e che i sussidî siano dati con equità.

PINCHIA, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, aggiunge che i provveditori nell'assegnazione dei sussidî sono assistiti dal parere del Consiglio scolastico.

PRESIDENTE pone a partito l'ordine del giorno dell'onorevole Ciccotti modificato dall'onorevole Credaro nel senso che siano pubblicati nel Bollettino ufficiale della pubblica istruzione i nomi dei maestri cui si concedono sussidî, e non accettato dal Governo.

(Non è approvato).

FALCONI GAETANO, al capitolo 123 (sordo-muti), richiama l'attenzione del Governo sopra gl'infelici privi di favella, esprimendo il voto che presto si provveda alla loro educazione con quelle amorose ed illuminate cure che già si applicano in altri paesi civili. Accenna al disegno di legge d'iniziativa parlamentare, ed agli scopi didattici che lo informavano, raccomandandone al Governo l'approvazione con quelle modificazioni che si riterranno opportune.

Raccomanda infine che siano estesi ai maestri dei sordo-muti i beneficî assicurati agli altri maestri elementari.

GIOLITTI, ministro dell'interno. Per quel che concerne la sua amministrazione riconosce l'opportunità di modificare il sistema d'istruzione adottato negli istituti pei sordo-muti, e di creare una apposita scuola normale.

ORLANDO, ministro della pubblica istruzione. Associandosi al ministro dell'interno, dichiara di consentire nelle idee svolte dall'onorevole Falconi, e promette che terrà conto delle sue raccomandazioni.

COMPANS si associa all'onorevole Falconi circa il dovere di migliorare l'istruzione e l'educazione dei sordo-muti. Invoca che si provveda anche ai ciechi, ora quasi tutti esclusi dai beneficii dell'istruzione elementare.

ORLANDO, ministro della pubblica istruzione, riconosce l'importanza della questione che studierà col massimo affetto.

TORLONIA rinnova le raccomandazioni già fatte nello scorso anno per un miglior locale dell'ospizio dei ciechi intitolato al nome di Regina Margherita in Roma, osservando che lo si potrebbe collocare nella attuale sede della clinica chirurgica, quando questa andrà al Policlinico.

ORLANDO, ministro della pubblica istruzione, cercherà di appagare al più presto possibile i giusti desideri dell'onorevole Torlonia.

MANTICA, sul capitolo 133 raccomanda che sia migliorata la sorte dei professori di ginnastica, e che intanto si provveda a quei vecchi maestri che non hanno diritto a pensioni.

MONTI-GUARNIERI, rinnova vivamente le reiterate istanze fatte da molti anni a questa parte a beneficio di quegli insegnanti, associandosi all'onorevole Mantica (Vive approvazioni).

CREDARO, relatore, nota che l'educazione fisica è in Italia una funzione legale, appunto perchè il compenso che si dà a questi maestri è assolutamente irrisorio.

ORLANDO, ministro per l'istruzione pubblica, riconosce essere necessario riformare radicalmente tutto il sistema dell'educazione fisica, e che è doveroso provvedere alla sorte di questi insegnanti. Promette che anche questi saranno contemplati nella legge per gli insegnanti delle scuole secondarie.

BOSSI sul capitolo 150. Ha presentato il seguente ordine del giorno: « All'oggetto di ampliare gli insegnamenti clinici, rendendoli praticamente più efficaci senza aggravio delle finanze dello Stato con economie sugli istituti ospitalieri, s'invita il Governo a nominare una Commissione che studî i rapporti morali e finanziari fra le cliniche e gli ospedali ».

Lo converte in raccomandazione.

CAVAGNARI, rilevando un'osservazione dell'onorevole Bossi, nota che i mandati nelle cliniche costano più che negli ospedali.

(Sono approvati tutti i capitoli, lo stanziamento complessivo e gli articoli del disegno di legge).

Risultamento della seconda votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione sui seguenti disegni di legge:

Provvedimenti per la sistemazione finanziaria dell'Amministrazione provinciale di Napoli.

Favorevoli 221
Contrari 34

Personale della scuole elettro-chimica « Principessa Iolanda » in Milano.

Favorevoli 203
Contrari 42

Modificazioni alla legge 28 luglio 1901, n. 387 (testo unico) sulla Cassa Nazionale di Previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai.

Favorevoli 214
Contrari 31

Aumento di L. 300,000 al capitolo 43: Servizî di pubblica beneficenza — Sussidî dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1903-904.

Favorevoli 204
Contrari 41

Assegnazione dell'annua pensione di lire 10,000, a titolo di ricompensa nazionale, alla signora Italia Bedeschini vedova del generale Menotti Garibaldi, ed agli orfani superstiti.

Favorevoli 203
Contrari 42

Costruzione del tronco ferroviario di allacciamento delle stazioni di Termini e Trastevere in Roma.

Favorevoli 203
Contrari 42

(La Camera approva).

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE avverte che domani dovranno discutersi varî disegni urgenti.

NUVOLONI vorrebbe che domani si discutessero i nuovi organici del Ministero dei lavori pubblici, e di quello delle finanze.

ALESSIO, nota che tali organici daranno luogo a gravi questioni e a lunga discussione.

TECCHIO chiede che il disegno per la linea di navigazione fra Venezia e Calcutta venga prima del bilancio dell'entrata.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, consente che venga prima del bilancio dell'entrata, ma dopo la proroga dell'accordo coll'Austria-Ungheria.

PRESIDENTE crede sia meglio riservare a più tardi gli organici.

CAVAGNARI propone che domani si tenga una sola seduta alle nove con interruzione al mezzogiorno e senza interrogazioni.

GIOLITTI, presidente del Consiglio. Nota che, anche per un riguardo al Senato, è bene limitarsi alle leggi urgenti.

NUVOLONI insiste perchè domani, possibilmente, si discutano gli organici.

MONTI-GUARNIERI, si associa all'onorevole Nuvoloni.

ALESSIO si oppone nuovamente.

MIRABELLI chiede che si discuta domani la legge per nuovi edifici postali.

PRESIDENTE propone che domani si tenga seduta al tocco per

verificazione di poteri, per la discussione dei due disegni sull'accordo coll'Austria-Ungheria e sulla linea Venezia-Calcutta e quindi del bilancio dell'entrata, sopprimendo le interrogazioni.

(Rimane così stabilito).

Interrogazioni e interpellanze.

CIRMENI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno circa le cause del doloroso infortunio avvenuto a Montechino, provincia di Piacenza, il 12 corrente e i provvedimenti che il Governo intende prendere per impedire nuove sciagure.

« Cipelli ».

« Il sottoscritto desidera d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno per sapere se intende aderire al voto unanime della cittadinanza napoletana che desidera, pel decoro di una città civile, l'abolizione del carcere del Carmine.

« Capece-Minutolo ».

« Chiedo d'interrogare l'onorevole ministro dell' istruzione pubblica per conoscere le ragioni per le quali il prefetto di Massa non abbia ancora integrato nell'ufficio e nello stipendio il maestro Attilio Marchesi, come ne ha diritto.

« Credaro ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi sulle sue intenzioni circa la regolarizzazione degli agenti subalterni fuori ruolo assunti in servizio dopo la legge del 1897 relativa al divieto di assunzione di straordinari e destinati oramai a funzione di impiegato.

« Nofri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro guardasigilli, per sapere le ragioni per le quali, in tutto l'anno 1903, la Commissione per la statistica giudiziaria non si sia mai riunita.

« Monti-Guarnieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro dei lavori pubblici circa il proposito di introdurre la trazione elettrica sulla ferrovia Bergamo-Milano, preferendo la linea Bergamo-Usmate, tortuosa, accidentata e con semplice binario, alla Bergamo-Treviglio-Milano, rettilinea, a doppio binario, attissima ad un servizio intenso e con grandi velocità.

« Engel ».

La seduta termina alle 19,15.

DIARIO ESTERO

La *National Zeitung* di Berlino pubblica un telegramma del suo corrispondente a Pietroburgo, intorno ad un'intervista che il corrispondente stesso ebbe con un eminente diplomatico russo. Questi dichiarò di essere convinto che lo Czar Nicolò non voglia la guerra col Giappone. Il diplomatico aggiunse che non si verrà ad una guerra col Giappone, semplicemente perchè la Russia non la vuole. La Russia è così forte che il Giappone non parlerà più d'impegnarsi in una guerra contro di essa, appena si sarà accorto che con la Russia non si scherza e che essa non si lascia intimidire da minaccie.

Il diplomatico confermò infine che le trattative corse recentemente fra gli Stati-Uniti e il Giappone non soddisfecero il Governo del Mikado.

Disse di credere che la Russia non permetterà giammai, ed a verun patto, al Giappone, di annettersi tutta o una parte della Corea, perchè quest'annessione minaccierebbe troppo Wladivostok e Port-Arthur, i due mercati principali della Russia nell'Estremo Oriente.

* * *

La *Neue Freie Presse* rileva, in un suo articolo, il fatto che fra giorni tutti i rappresentanti diplomatici europei partiranno da Belgrado perchè gli Stati d'Europa non vogliono che i loro rappresentanti vengano a contatto, nelle prossime feste ufficiali della Corte Serba, coi pretoriani macchiati del sangue sovrano. L'orribile macchia rimarrà incancellata finchè non sarà espiato il delitto.

Quello delle Potenze europee è un eloquente ammonimento a Re Pietro a non dimenticare la condizione postagli dai Sovrani all'atto del suo riconoscimento, cioè di allontanare gli autori del regicidio.

* * *

Scrivono da Londra che la scissura del partito unionista è oramai completa ed assoluta. Il duca di Devonshire, presidente della Lega per l' importazione libera degli oggetti di alimentazione, ha inviato una lettera aperta ad uno dei capi del partito unionista a Londra, signor M. E. Ball. Il duca invita tutti gli aderenti alla Lega a rifiutare i loro voti al candidato « il quale esprimerà la sua simpatia per la politica di Chamberlain e della Lega per la riforma delle tariffe imperiali ».

Per comprendere l'importanza di questo atto conviene rammentare che quattro elezioni suppletive dovevano aver luogo in questi giorni e che i quattro candidati unionisti « hanno espresso la loro simpatia per i progetti del sig. Chamberlain ».

I giornali inglesi *Pall Mall Gazette* e *Daily Chronicle* insistono sulla gravità di quest'atto.

D'altra parte, sir William Harcourt, che spiega una straordinaria attività, ha reso conto del suo mandato innanzi ai suoi dottori, e dopo aver confutato la tesi economica del signor Chamberlain, ha esposto il programma radicale del suo partito.

E lord Rosebery, in un'adunanza molto numerosa di partigiani del libero scambio tenutasi ad Edimburgo, pronunciò un discorso in cui criticò aspramente l'azione del governo e definì la situazione attuale come unica nella storia inglese.

* * *

In un discorso tenuto a Leeds, il 17 corrente, il signor Chamberlain ha esposto il programma concretato dalla Lega per la riforma delle tariffe, la quale lavora per fare adottare dal Paese la politica doganale di Chamberlain. Egli disse che si sta per costituire una Commissione, che non avrà alcun carattere politico e che si comporrà di periti commerciali. Tale Commissione sarà incaricata d'esaminare la situazione del commercio inglese e la questione dei rimedî che conviene introdurvi. La Commissione sarà composta di membri che rappresenteranno ciascuna delle principali industrie inglesi e avrà nel suo seno anche rappresentanti delle Indie e delle Colonie. Dopo avere accolto un gran numero di pareri, la Commissione elaborerà un progetto di tariffe doganali.

Secondo Chamberlain, converrebbe stabilire una tariffa per colpire con un dazio, del 10 0[0 in media, gli articoli di fabbricazione estera. Converrà poi colpire con dazî ancor più elevati le industrie che in Inghilterra impiegano il numero maggiore d'operai.

Chamberlain aggiunse che resta ad esaminare un'altra questione più importante, quella dell'avvenire dell'Impero britannico. Si tratta dell'eventualità della creazione d'una unione commerciale dell'Impero. Può darsi che sia impossibile stabilire una unione come quella che l'oratore sogna, tuttavia non conviene lasciar passare alcuna occasione per assicurare la realizzazione di

quella che non è una politica di parte, ma un bisogno nazionale. Chamberlain, in mezzo a vive acclamazioni, si dichiarò pronto a partire per le Colonie per continuarvi la sua propaganda.

Anche i giornali ostili a Chamberlain fanno notare che la proposta da lui fatta iersera, della nomina d'una Commissione incaricata di redigere una tariffa-modello destinata a servire di base alle nuove leggi protezioniste, costituisce un'abilissima tattica elettorale.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, accompagnato dal generale Brusati, dal contrammiraglio De Libero e dal maggiore Uboldi De Capei, si recò ieri a visitare la caserma *Regina Margherita*, ai Prati di Castello, ove è la sede del 47° e 48° fanteria.

A ricevere Sua Maestà vi erano il comandante la divisione, generale Mazza, e il comandante la brigata, generale Masi.

Il 47°, in tenuta di parata, era schierato nel cortile, e, dopo presentate le armi, il colonnello Luigi Mandìle fece eseguire delle evoluzioni di battaglioni.

Giunto il 48°, comandato dal colonnello Druetti, furono da esso eseguiti degli esercizi ginnastici, mentre le musiche riunite accompagnavano i movimenti dell'arma.

S. M., nel lasciare la caserma, espresse al comandante la divisione il suo pieno gradimento, ed ordinò che tutti i militari appartenenti alla brigata o che erano consegnati, fossero rilasciati in libertà.

Cortesie internazionali. — S. E. il Ministro della marina, onorevole Mirabello, telegrafò ieri l'altro al comandante della R. nave *Colombo*, che era ad Aden, ordinandogli di recarsi in suo nome dal comandante superiore navale inglese per chieder notizie del comandante Gaunt.

S. E. l'onorevole Ministro della marina ricevette ieri, in risposta, il seguente telegramma:

« Comandante superiore marina inglese ringrazia V. E. interesse preso salute comandante Gaunt. Visitato infermo, condizioni buone, guarigione assicurata ».

Per l'igiene e la decenza negli uffici postali. — S. E. il Ministro delle Poste e Telegrafi ha diramato alle Direzioni provinciali la circolare seguente:

« La posta e il telegrafo, strumenti di civiltà, debbono della civiltà essere indice anche nelle forme esteriori. Mi giungono, invece, da più parti, lagnanze per la poca o nessuna cura che moltissimi uffici, specialmente di II e di III classe, hanno dell'ordine, della nettezza, dell'illuminazione. Questa negligenza nuoce alla regolarità del servizio e al decoro dell'Amministrazione; è mio intendimento che abbia prontamente a cessare.

E però invito i signori direttori ad essere diligenti nel provvedere affinchè tutti gli uffici che da essi dipendono siano tenuti convenientemente: ed i signori ispettori a farne cenno nelle loro relazioni.

Anche dell'osservanza di questa elementare e doverosa norma io terrò conto nel giudizio su i meriti del personale ».

Per l'industria agrumaria. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« È noto che la legge 8 luglio 1903, all'articolo 6, autorizza gli Istituti di emissione a fare anticipazioni su titoli emessi da Società esercenti Magazzini generali per gli agrumi e derivati, o su deposito dei derivati dei prodotti stessi.

« A rendere più efficace e più benefica tale disposizione dopo la pubblicazione del recentissimo Regolamento in materia, è intervenuto il nuovo progetto di legge, già approvato dalla Camera, col quale l'on. Luzzatti, in occasione della proroga del corso legale dei biglietti di banca, ha proposto che alle note di pegno emesse dalle Società esercenti Magazzini generali per gli agrumi sia applicato lo sconto di favore già accordato dalla legge bancaria agli effetti cambiari ceduti dalle Banche popolari, dagli Istituti di sconto e da quelli di credito agricolo, ossia da quegli Istituti che servono da intermediari fra il piccolo commercio e gli Istituti di emissione; questo sconto può essere inferiore di 1 0[0 a quello normale.

« Il Governo ed il Parlamento hanno per conseguenza provveduto, per quanto loro spettava, a risollevare le sorti della produzione agrumaria e delle industrie che ne derivano.

« Ma, evidentemente, perchè questi sforzi possano sortire buoni effetti, è necessario che i produttori di agrumi delle singole provincie, sotto la guida delle rispettive Camere di commercio, si intendano e si accordino fra loro, come già si è cominciato a fare in provincia di Catania per la costituzione di queste Società e per l'impianto dei Magazzini generali, nel che troveranno incondizionato appoggio nelle autorità governative locali e specialmente nei prefetti ».

La nave italiana *San Leonardo* incendiatasi nel porto di Marsiglia continuava ad avere fino a ieri la chiglia in fiamme. Iersera il fuoco era completamente spento dalle squadre dei pompieri del porto.

Movimento commerciale. — L'altro ieri furono caricati nel porto di Genova 900 carri, di cui 181 di carbone per i privati e 168 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 233, dei quali 160 per imbarco.

Il carico fu limitato a causa della pioggia.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Città di Torino* della Veloce giunse il giorno 16 a Montevideo. Ieri l'altro il piroscafo *Aurania*, della Cunard Line. proveniente da New-York, giunse a Gibilterra e ne ripartiva lo stesso giorno per Algeri e Napoli; i piroscafi *Sirio* e *Washington* della N. G. I., partirono il primo da Montevideo per Barcellona ed il secondo da Suez per Massaua. Ieri i piroscafi *Manin* della S. Veneziana e *Città di Genova* della Veloce partirono il primo da Madras per Calcutta ed il secondo da Napoli per il Brasile.

Il 16 corr. il piroscafo *Regina Maria Cristina*, della C. T. di Barcellona, giunse a Teneriffa ed il piroscafo *Catalogna*, della stessa Compagnia, proseguì ieri l'altro da Cadice, diretto a Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA. 18. — La Commissione del bilancio della delegazione austriaca ha approvato l'esercizio provvisorio del bilancio per due mesi.

PARIGI, 18. — Nel Consiglio dei ministri, tenutosi oggi all'Eliseo, il Presidente della Repubblica, Loubet, ha approvato il progetto di legge che vieta l'insegnamento congregazionista.

Tale progetto accorda agli stabilimenti congregazionisti il termine di cinque anni per chiudersi. L'applicazione della legge richiederà, durante questo periodo di tempo, la spesa di sei milioni.

WASHINGTON, 18. — Distaccamenti di fanteria di marina degli Stati Uniti hanno ricevuto ordine di prendere posizione sul golfo di Darien, nella baia di San Miguel, onde opporsi alla probabile invasione dell'istmo di Panama da parte dei Colombiani.

MADRID, 18. — Il Re Alfonso XIII è giunto stamane, di ritorno dal Portogallo, ed è stato ricevuto alla stazione dalle autorità.

Una folla numerosa che si accalcava nei dintorni della stazione lo ha vivamente applaudito.

PARIGI, 18. — *Camera dei deputati.* — Mirman presenta una proposta, che tende ad abolire tutte le decorazioni.

Mirman biasima la manìa delle decorazioni e dice che esse sono un istrumento di corruzione. Chiede che si accordi l'urgenza alla sua proposta.

Malgrado che il presidente del Consiglio, Combes, si opponga alla concessione dell'urgenza, la Camera, con 352 voti contro 225, accorda l'urgenza chiesta da Mirman.

— Il presidente del Consiglio, Combes, presenta il progetto di legge che proibisce l'insegnamento congregazionista.

Malgrado l'opposizione della Destra, il progetto è rinviato alla Commissione per l'insegnamento la cui maggioranza è ministeriale.

BERNA, 18. — *Consiglio nazionale.* — Si discute il progetto per la ratifica del riscatto in via amichevole della ferrovia Giura-Sempione.

Forner, consigliere federale, a nome del Consiglio federale, dà lettura della seguente dichiarazione:

« Devo richiamare la vostra attenzione sul fatto che non dipende menomamente dal Consiglio federale, come la Commissione sembra di ritenere, il non denunziare il riscatto della ferrovia Giura-Sempione per la prossima scadenza, attesochè il Consiglio federale vi è obbligato dall'articolo 2 della legge per il riscatto e non mancherà di compiere questo dovere.

« Il Consiglio federale ha naturalmente piena coscienza della situazione creata al Gottardo dagli accordi internazionali e come era suo dovere l'ha già da molto tempo esaminata a fondo. La condizione giuridica creata al Gottardo dai trattati non ha affatto bisogno, secondo l'opinione del Consiglio federale, di essere nuovamente regolata nè deve formare oggetto di una nuova Convenzione.

« In linea generale la situazione del Gottardo è essenzialmente diversa ed anche più favorevole di quella del Sempione ».

Dopo una breve dichiarazione personale, fatta da Forner, si procede alla votazione.

La ratifica del riscatto dalla ferrovia Giura-Sempione, viene approvata con 101 voti contro 6.

La questione della ferrovia del Giura-Sempione viene così definitivamente risoluta.

ATENE, 18. — Il nuovo Gabinetto è stato così costituito:

Presidenza ed interni, Theotokis; Finanze, Simopulos; Giustizia, Levidis; Affari esteri, Romano; Istruzione, Staes: Marina, Spiro Komunduros: Guerra, Smolensky.

BUDAPEST, 18. — Hanno avuto luogo nel pomeriggio i funerali dell'Arciduchessa Clotilde.

Vi hanno preso parte l'Imperatore Francesco Giuseppe, gli Arciduchi, i ministri e gli alti dignitari della Corte e dello Stato.

L'Imperatore è ripartito stasera per Vienna.

LISBONA, 19. — La divisione navale spagnuola, che era qui venuta in occasione della visita del Re Alfonso, è ripartita per la Spagna, scambiando i saluti d'uso.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 18 dicembre 1903

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	754,06.
Umidità relativa a mezzodì	51.
Vento a mezzodì	E.
Stato del cielo a mezzodì	nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 16°,2.
	minimo 10°,3.
Pioggia in 24 ore	—

18 dicembre 1903.

In Europa: pressione massima di 773 sulla Russia meridionale minima di 747al Nord. dell'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 1 a 4 mill. in Calabria e isole, salito di 1 a 2 mil. altrove; temperatura aumentata; pioggie sull'Italia, superiore, abbondanti sulla Toscana settentrionale; venti forti tra Sud e levante in Calabria e Sicilia.

Stamane: cielo nuvoloso o coperto, con pioggie; venti deboli o moderati settentrionali sull'alta Italia, moderati o forti del 2° quadrante altrove; basso Tirreno e Jonio agitati.

Barometro: minimo a 755 in Sardegna, massimo intorno a 762 sul versante Adriatico.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali sull'alta Italia, moderati o forti intorno a levante altrove; cielo quasi ovunque nuvoloso con pioggie, specialmente al Sud ed isole; Tirreno inferiore, Jonio e basso Adriatico agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 18 dicembre 1903.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	coperto	mosso	14 6	10 1
Genova	piovoso	calmo	8 0	5 7
Massa Carrara	coperto	calmo	10 8	3 7
Cuneo	piovoso	—	5 4	1 6
Torino	piovoso	—	5 2	3 4
Alessandria	coperto	—	4 6	4 0
Novara	piovoso	—	6 3	3 8
Domodossola	piovoso	—	5 0	0 5
Pavia	piovoso	—	6 3	4 1
Milano	piovoso	—	5 0	4 4
Sondrio	coperto	—	6 3	1 4
Bergamo	coperto	—	7 1	1 3
Brescia	nebbioso	—	5 8	4 2
Cremona	nebbioso	—	7 0	3 8
Mantova	coperto	—	6 9	4 0
Verona	1/2 coperto	—	5 7	4 3
Belluno	coperto	—	6 2	1 2
Udine	coperto	—	7 5	4 4
Treviso	coperto	—	5 1	4 1
Venezia	coperto	legg. mosso	6 9	5 1
Padova	coperto	—	6 4	5 4
Rovigo	coperto	—	6 0	2 7
Piacenza	piovoso	—	5 2	2 9
Parma	nebbioso	—	5 2	1 8
Reggio Emilia	coperto	—	5 5	3 1
Modena	coperto	—	5 4	3 1
Ferrara	coperto	—	5 7	3 7
Bologna	coperto	—	5 2	4 5
Ravenna	nebbioso	—	7 8	2 5
Forlì	coperto	—	6 5	2 8
Pesaro	nebbioso	calmo	9 4	6 1
Ancona	piovoso	calmo	13 0	7 4
Urbino	nebbioso	—	6 9	3 5
Macerata	nebbioso	—	9 7	6 1
Ascoli Piceno	coperto	—	11 0	5 8
Perugia	3/4 coperto	—	8 4	4 8
Camerino	piovoso	—	10 5	6 0
Lucca	piovoso	—	8 7	6 1
Pisa	piovoso	—	11 0	8 6
Livorno	piovoso	legg. mosso	9 2	7 6
Firenze	1/2 coperto	—	9 0	7 2
Arezzo	1/2 coperto	—	10 4	1 8
Siena	coperto	—	9 9	6 9
Grosseto	coperto	—	—	—
Roma	coperto	—	12 3	10 5
Teramo	piovoso	—	10 0	5 0
Chieti	nebbioso	—	11 0	1 9
Aquila	3/4 coperto	—	6 3	2 4
Agnone	coperto	—	8 0	6 1
Foggia	coperto	—	12 8	2 8
Bari	coperto	legg. mosso	13 8	6 2
Lecce	coperto	—	14 0	10 4
Caserta	coperto	—	13 4	8 1
Napoli	coperto	calmo	13 0	9 3
Benevento	coperto	—	9 9	3 5
Avellino	coperto	—	11 0	8 0
Caggiano	coperto	—	8 1	4 4
Potenza	coperto	—	8 5	1 7
Cosenza	1/2 coperto	—	12 0	5 0
Tiriolo	nebbioso	—	8 7	4 1
Reggio Calabria	coperto	legg. mosso	15 8	11 0
Trapani	coperto	calmo	16 6	13 8
Palermo	coperto	mosso	19 4	8 5
Porto Empedocle	coperto	agitato	18 0	12 0
Caltanissetta	coperto	—	12 2	4 0
Messina	coperto	mosso	15 2	11 8
Catania	piovoso	agitato	14 7	9 0
Siracusa	coperto	mosso	15 1	6 4
Cagliari	coperto	calmo	15 0	6 5
Sassari	piovoso	—	14 5	8 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*